

Sms

cellulare
3357872250

CHI GARANTISCE CHI

Avevo sempre saputo che lo stato fosse garante del rispetto delle regole e invece le cancella.

MARCO

UNA MANOVRA ANCHE NOI

Mi piacerebbe leggere una manovra alternativa, di sinistra, redatta da Bersani, per gli stessi 24 miliardi.

VITTORIO

GRAZIE, DA SEMPRE

Ai giornalisti de l'Unità e alla signora De Gregorio un grazie di cuore per come mi informano davvero e mi fanno riflettere sulle cose. Vi leggo da sempre avendo un padre anziano, ex partigiano e diffusore del nostro giornale, il quale mi ripete sovente che se voglio veramente sapere come stanno le cose devo leggere l'Unità. cordiali saluti.

ALESSANDRA, PROVINCIA DI VARESE

VOGLIAMO SAVIANO IN TV

Adesso ci hanno stufato, paghiamo il canone e vogliamo programmi di qualità e cultura. Io guardo esclusivamente i programmi di RAI3 e Santoro come il Premier. È possibile vedere in pace questi programmi senza che qualcuno decida sempre per gli altri?

LUCIA

DON PADOVESE

Ringrazio l'Unità per come ha proposto il ricordo di don Padovese. Sia sul giornale che sul sito.

ENRICO

CON LA SCHIENA DRITTA

Nel Paese dell'ipocrisia il coraggio di scrivere quello che si pensa e non quello che conviene sta premiando la nuova Unità di Concita De Gregorio. Grazie al direttore e a tutta la redazione, avanti così insieme ai tuoi lettori con la schiena dritta.

CLAUDIO GANDOLFI, BOLOGNA

IL MORALE

È vero Concita: è ora di dire basta a chi si crede onnisciente e la forza dobbiamo trovarla in noi stessi e in quelle persone che ci informano e ci tutelano (giornalisti e magistrati liberi, senza bavaglio) che operano per il bene dell'Italia e degli italiani. Grazie ancora Concita, le tue parole mi hanno tirato su di morale!

PAOLA

QUANDO CONVIENE

Per riscuotere stipendio Roma non è ladrona. Per il 2 giugno non vanno a Roma. Maroni, Bossi, Calderoli vergognatevi.

MANLIO MENICHINO, GORIZIA

RINNOVABILI PROPOSTA DI LEGGE PER L'ITALIA

RISPARMIO ENERGETICO

Alfiero Grandi

PRESIDENTE COMITATO NO NUCLEARE



Non basta la pur indispensabile iniziativa delle forze di opposizione in parlamento. Occorre offrire alle persone uno strumento di condivisione, di mobilitazione per affermare una via energetica alternativa a quella attuale e che il nucleare non solo è sbagliato ma non serve. Il risparmio energetico è il primo asse della proposta di legge. Possono risparmiarsi il cittadino, l'impresa, il sistema paese che importerebbe meno energia e migliorerebbe il saldo con l'estero. Questo Governo ha adottato una misura sbagliata e non riuscirà neppure a spendere i 10 milioni di euro disponibili per favorire il risparmio. Questo Governo sta pensando alla riduzione dei contributi per le energie da fonti rinnovabili, con la motivazione che costano troppo, ma non tocca i contributi CIP 6 ai termovalorizzatori che costano il doppio.

L'Europa propone di portare l'obiettivo di ridurre la CO2 dal 20% al 30%. La crisi economica ne sta aiutando la riduzione più del previsto. Il Governo si è messo di traverso a questo lodevole tentativo. Perché la Germania è un esempio? La Germania sostiene con determinazione la riduzione al 30% del CO2 e le rinnovabili. Ci guadagna perché la Germania è leader nella ricerca e nelle tecnologie delle fonti rinnovabili, sole compreso (con meno sole di noi) esporta e aumenta l'occupazione qualificata.

Questo Governo prova a rifilarci un nucleare costoso e pericoloso per ambiente e persone. Anche la destra lo sa. La proposta di legge di iniziativa popolare verrà depositata il 7 giugno in Cassazione oltre al risparmio ha l'obiettivo di rispettare il 20-20-20 europeo entro il 2020 con un forte sostegno alle energie da fonti rinnovabili, se possibile fare meglio. In tutti i consumi energetici: civili, industriali, trasporti, non solo per il 20% di elettricità. Politica è scegliere e impegnare tutte le risorse: finanziarie, tecnologiche, umane. Marcegaglia è rimasta impressionata dall'impegno cinese nelle fonti rinnovabili. I cinesi sono diventati in poco tempo i maggiori produttori di pannelli solari. Misurarsi con la competizione è anche scegliere campi innovativi, sostenere la ricerca, la produzione, la diffusione tecnologica coinvolgendo i cittadini, rendendo convenienti le scelte.

È il contrario di far sparire le detrazioni fiscali al 55% per il risparmio energetico, come fa il Governo. Basta guardare le costruzioni in corso. Quelle con coibentazioni moderne ed efficaci sono ben poche. Questa proposta di legge sarà sottoposta ai cittadini chiedendo di sostenerla, per farla arrivare in parlamento e avviare una ricostruzione di iniziativa grazie al largo e unitario schieramento che la propone. Una politica energetica fondata su risparmio e rinnovabili, senza nucleare, è possibile. Sostenere il ddl può essere l'occasione per ripartire. ♦

IL BLITZ ISRAELIANO VISTO DA LODZ

DIO È MORTO

Andrea Satta

MUSICISTA E SCRITTORE



Lodz. Polonia. (Si legge Uch). Cielo grigio, estate lontana. Sulla *Gazeta*, l'assalto israeliano alla nave dei pacifisti. Qui Lazzaro Zamenhof inventò l'esperanto perché i popoli si capissero meglio. Poeti, scrittori di metallo seduti ad aspettare sulla Piotrkowska, la più lunga strada pedonale d'Europa. Klak, una foto. Barnaba, il mio amico, ha capelli lunghi, 33 anni e barba da Cristo. Ha studiato cinema qui nella "HollyLodz" di Polanski e di Kieslowski. Sferagliano i tram gialli e rossi, il vecchio 4 arriva al grande cimitero ebraico. Da "Anna", in via Tuwima, non si può fumare, ma bere sì. Birra al miele. «Qui una volta c'era un pappagallo, svolazzava fra i tavoli, bevendo birra dai boccali dei clienti, a lui il fumo faceva male». Alla tv, sottofondo di Polonia-Serbia. Calcio, acqua e tante botte. Telecamere poche, non c'è modo di scovare bestemmie nelle labbra dei semi-dei.

Fine primo tempo, l'attacco israeliano riempie lo schermo. Usciamo, ecco "Kino Sowa", cinema in disarmo, pare l'abbiano comprato degli italiani. Per fare? Gli artisti di Lodz non son contenti. Un gufo fa la guardia sul suo tetto. Più in là, Portobello, il bar degli operai. All'Indesit, sono 2000. Ogni mese 400 euro, il salario polacco. Mercedes usata dalla Germania? 2500, camicia all'outlet? 20 euro, cena fuori 10.

Barnaba è di Monza, ma la mamma è di Lodz e fa l'ingegnere. È scappato dall'Italia. È felice di non vivere la competizione milanese, qui si suona anche per la strada. A metà notte ci appare una specie di Vysotskij, chitarra e voce roca, e antiche storie di banditi russi, quindi Irish pub, trio jazz e Masquerade. Mi sento un giapponese a Roma. L'occhio va in cucina, dove i lavapiatti fissano alla tv l'attacco alla nave pacifista. Il servizio rallenta, il mondo frena. Effetto giungla e temporale per turisti diffuso dalle casse. Cambiamo aria. A Lodz, è sepolto Ira Aldridge, il primo nero a fare Shakespeare, c'è l'uomo-ratto, un francese che vive da trent'anni nelle fogne e uno che ha le chiavi di Firenze, perché ha restaurato un dipinto del '300 di Lorenzo di Bicci. Qui c'era il grande ghetto, l'ultimo da sterminare, tanto s'ammazzavano di lavoro. Lacrime agli occhi a pensare a quel dolore. Disagio inconfessabile pensando ad oggi. Ancora tv al Kaliska, foto, quadri e cane infuocato, il colpo di vodka, tutto d'un fiato. Scoppia un temporale per davvero e si porta via la luce. Nel buio, l'amica di Barnaba, la scenografa, intona «la più bella fa il filo più lungo» il canto delle operaie tessili. Barnaba le sorride, ripensando a quel vestito di matrimonio stirato dalle ragazze nel bordello della porta accanto. TV prima di dormire: a "No Comment" la sfilata italiana del 2 giugno. ♦